

UNA OPPORTUNITÀ A PORTATA DI MANO

Oggi desidero parlare del **BURRACO**.

Perché mai, si chiederà qualcuno; presto detto: senza che appaia una provocazione, da tempo mi frulla una certa idea per la testa che voglio condividere.

Per cominciare, uno sguardo su ciò di cui intendo parlare e qualche breve cenno storico: il Burraco sbarca in Italia verso la fine degli anni '80 del secolo scorso; il gioco attrae e pian piano si diffonde anche grazie all'intraprendenza di qualche personaggio (tra cui un bridgista ex dirigente federale) che ne intuisce le potenzialità e inizia la sua organizzazione.

Il successo si spiega facilmente: un gioco regolato da norme semplici che si imparano senza tante difficoltà (molto simile alla canasta); inoltre, non avere la pretesa di essere considerato sport lo tiene fuori dall'influenza del **CONI**, così ha consentito di essere liberamente organizzato a livello nazionale.

Ciò ha comportato il sorgere di diverse "federazioni" indipendenti di cui la più

importante è la **F.I.Bur.**; leggendo il sito di quest'ultima si apprende che conta 160 associazioni affiliate con 16.000 tesserati e che nel 2023, conclusa la pandemia, ha registrato una ripresa notevole con percentuali di incremento di tutto rispetto; solo il Bridge italiano non è riuscito a fare altrettanto.

In sintesi, il Burraco come organizzazione oggi è una realtà consolidata che funziona; per rendersene conto basta osservare il rilevante numero dei tavoli realizzati dai tanti tornei che si disputano frequentemente in giro sul territorio italiano.

Inoltre, ha avuto la capacità, o fortuna, di attrarre l'attenzione di persone di diversa estrazione, pure personaggi noti e, si dice, che anche la Presidente del Consiglio vi si dedica nei suoi pochi momenti liberi (prego astenersi da facili e sciocche battute); il cinema italiano gli ha dedicato un film di cui è l'interprete principale: il Burraco è diventato quasi un "fenomeno sociale".

Per chi ha voglia di approfondire:

[Fibur - Federazione Italiana Burraco.](#)



La **F.I.G.B.**, durante la presidenza Tamburi, soprattutto ad opera del Direttore del tempo della Rivista Federale, si è interessata al fenomeno con la prospettiva più o meno dichiarata di inglobarlo o annetterlo in qualche modo.

Nel frattempo, pure le Associazioni affiliate hanno guardato con attenzione al Burraco offrendogli spazio, anche per compensare il calo dell'attività bridgistica che già cominciava a fare capolino; alcune di esse hanno aggiunto alla propria ragione sociale il termine "Burraco" proprio per consolidare il nuovo connubio.

Poi per la Federazione iniziò un periodo tribolato sfociato nel commissariamento e il progetto Bridge/Burraco fu abbandonato a livello federale mentre le Associazioni continuarono – e continuano ancora oggi – a dividerlo.

Non è un mistero che tante ASD grazie ad esso sono sopravvissute, e sopravvivono, nel silenzio e indifferenza della Federazione, e molti bridgisti nel tempo si sono convertiti a questo gioco.

Per chi ha voglia di saperne di più sui rapporti Bridge/Burraco suggerisco un link:

[Il Burraco in versione FIGB](#)

Queste le notizie essenziali per quanto riguarda il Burraco; adesso parliamo del Bridge e del suo stato ad oggi.

Continuità o Rinascita?

A questo quesito dovrà rispondere la prossima Assemblea Nazionale Ordinaria che si terrà a Salsomaggiore Terme il prossimo 8 marzo 2025.

Non volendo entrare in questa sede nei dettagli dei programmi resi noti dagli aspiranti candidati, ci saranno altre occasioni per questo, allo stato posso dire di avere raggiunto una convinzione: chiunque sarà il/la nuovo/a Presidente, nella sostanza poco o nulla cambierà.

A mio avviso i problemi che sono emersi in questi ultimi anni, almeno quelli di una certa rilevanza, si possono sintetizzare in:

1. una gestione sempre più accentrata nelle mani di pochi le cui decisioni, senza scendere nello specifico, hanno inevitabilmente comportato, volenti o nolenti, forte scontento e dissenso da parte della base;
2. un calo dei numeri generalizzato, solo in parte imputabile alla pandemia, che data almeno da un decennio: tesserati, tornei, partecipazione ai campionati, sono diminuiti del 40/50%.

Vero che finora regge l'aspetto finanziario, mai da trascurare, ma con questi numeri quanto potrà durare ancora?

Per quel che riguarda il primo punto, sarebbe già un bel progresso eliminare alcune delle storture più gravi createsi in questi anni, magari accompagnando il nuovo corso con una politica trasparente e condivisa; auspico che la nuova dirigenza almeno il minimo sindacale sia in grado di realizzarlo.

Più problematica invece appare una rapida e consistente inversione dei numeri che dipende soprattutto da una azione fondamentale: l'allargamento della base dei tesserati, "conditio sine qua non" per dare una speranza di rinascita al movimento.

I dati sul numero di questi ultimi sono incerti anche perché la Federazione, bontà sua, non ha mai inteso pubblicare un data base completo e dettagliato, pur salvaguardando i dati protetti dalla privacy, dei titolari di tessera federale, magari suddivisi per affiliato di appartenenza.

Detto in altri termini una foto chiara e costantemente aggiornata del popolo bridgista, affiliati e tesserati tutti.

Invece ci si deve affidare a quel poco che, senza seguire scadenze fisse, è comunicato tramite il sito istituzionale; oppure prendere per buoni i dati, quasi sempre abbastanza aderenti alla realtà, che qualche disinteressato appassionato riesce ad elaborare in proprio lavorando quasi al buio.

Comunque, nell'uno e nell'altro caso, emerge una certezza: i tesserati sono diminuiti negli ultimi anni di almeno il 40%, forse più, attestandosi oggi su ca. 12.000 effettivi (allievi esclusi), di cui oltre 85% over 60 a fronte del 2% under 25.

Per una più puntuale analisi, considerato che rappresentano la spina dorsale del movimento, sarebbe interessante conoscere la suddivisione degli over 60 per fascia di età.

Riguardo al triste fenomeno del calo dei tesserati la nuova dirigenza forse dovrebbe farsi una domanda, tra le tante: ha giovato, e giova, l'adesione al **CONI**?



È tempo di fare finalmente una riflessione seria sull'argomento.

In calce al presente documento alcune slides che rappresentano lo stato attuale dei tesserati raffrontato con alcuni anni del passato.

A questo punto, domanda delle cento pistole: come si fa a riportare i tesserati a numeri più accettabili che facciano da trampolino di lancio per incrementare tutte le annesse attività?

Impresa improba, se non impossibile!

Certamente non saranno sufficienti gli spot televisivi, pagine di pubblicità e/o interviste sui giornali, diffusione sui social, fantasmagoriche campagne di marketing, seminari e workshop, porta a porta, ecc. ecc.

Tutto serve, d'accordo, ma ammesso e non concesso che queste e altre iniziative portino frutto sarebbe sempre troppo poco e, comunque, in tempi medio-lunghi: alla Federazione servono risultati tangibili e rapidi, pena un lento disfacimento.

A mio avviso occorre individuare altre strade meno roboanti ma più concrete; e qui entra in gioco il mondo del Burraco: perché non ritentare una iniziativa che nel passato non si è avuta la determinazione, o la voglia, di perseguire fino in fondo?

Occorre prendere atto che c'è una massa di persone organizzate che ama sedere ad un tavolo con le carte in mano, divertirsi e socializzare, magari sorseggiando un thè con biscottini o girovagando per l'Italia: è possibile offrire loro una alternativa, non sostituendo ma affiancando un gioco all'altro?



Torneo di Burraco presso l'ASD Motoclub di Milano – Sede FIGB

Siamo sinceri: la verità è che il Bridge, anzi i bridgisti per dirla tutta, hanno guardato sempre con una certa spocchia il Burraco ritenendolo un gioco sciocco dove conta meno l'abilità mentre la

fortuna ha una notevole incidenza sul risultato finale: vuoi mettere a paragone la bellezza di uno squeeze portato a termine con un Burraco puro?

Forse, prima che davvero il Bridge in Italia diventi irrilevante, sarebbe il caso di scendere dal piedistallo, togliersi la puzza da sotto il naso e fare un bagno di umiltà; si dia la giusta e meritata dignità al Burraco, pur mantenendo le innegabili differenze tra i due giochi.

Una strada questa, se ritenuta valida, da percorrere in armonia con le “federazioni” che già organizzano l’attività del Burraco; niente guerra, niente contrapposizione ma collaborazione massima per meglio rispondere alle esigenze dei giocatori, di tutti i giocatori.

Sono consapevole che quella esposta sia una proposta che può suscitare interesse oppure ilarità e curiosità; ma essa si basa su una riflessione banale: sfruttare qualcosa che già esiste e funziona, così da trovare nuovi (e vecchi) bridgisti là dove già ci sono i giocatori di carte.

Purché eventuali nuovi adepti non siano considerati mucche da mungere, o limoni da spremere se si preferisce, come da qualche tempo avviene con i bridgisti.

Naturalmente non sarebbe un compito semplice, specialmente nei confronti degli ex

bridgisti che per vari motivi hanno abbandonato la nostra barca; il primo passo dovrebbe essere semplificare il Bridge spogliandolo, almeno nei tornei sociali, di tutte quelle regole e regolette che in vero hanno stancato gli stessi bridgisti.

Sono altrettanto consapevole come una proposta simile non sia la panacea e non risolva tutti i problemi del nostro Bridge ma, se anche minimamente realizzata, in tempi relativamente brevi potrebbe dare un po' di respiro, nell’attesa della realizzazione dei mega progetti che hanno in mente i candidati.

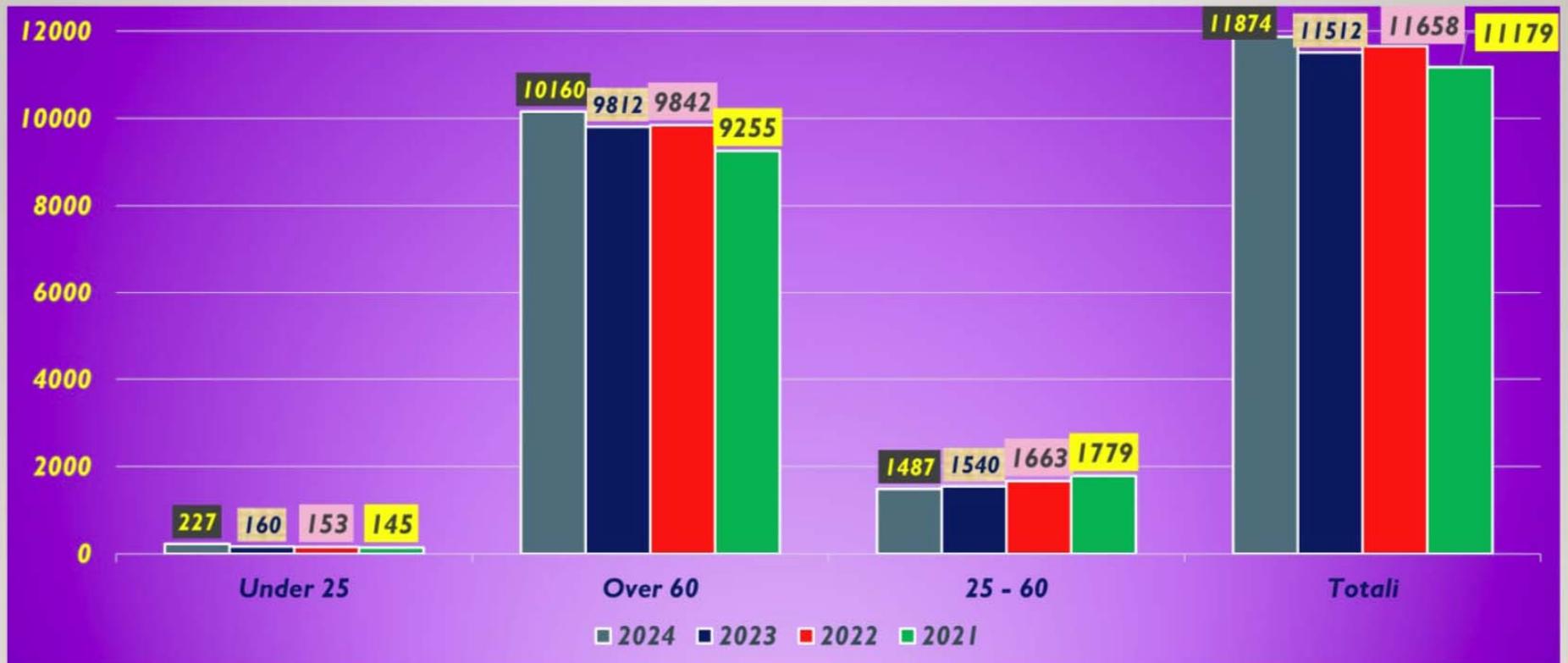
Se qualcuno ha di meglio da proporre, senza troppi voli pindarici, si faccia avanti, altrimenti preferibile tacere.

Quando si è con le spalle al muro bisogna provarle tutte.

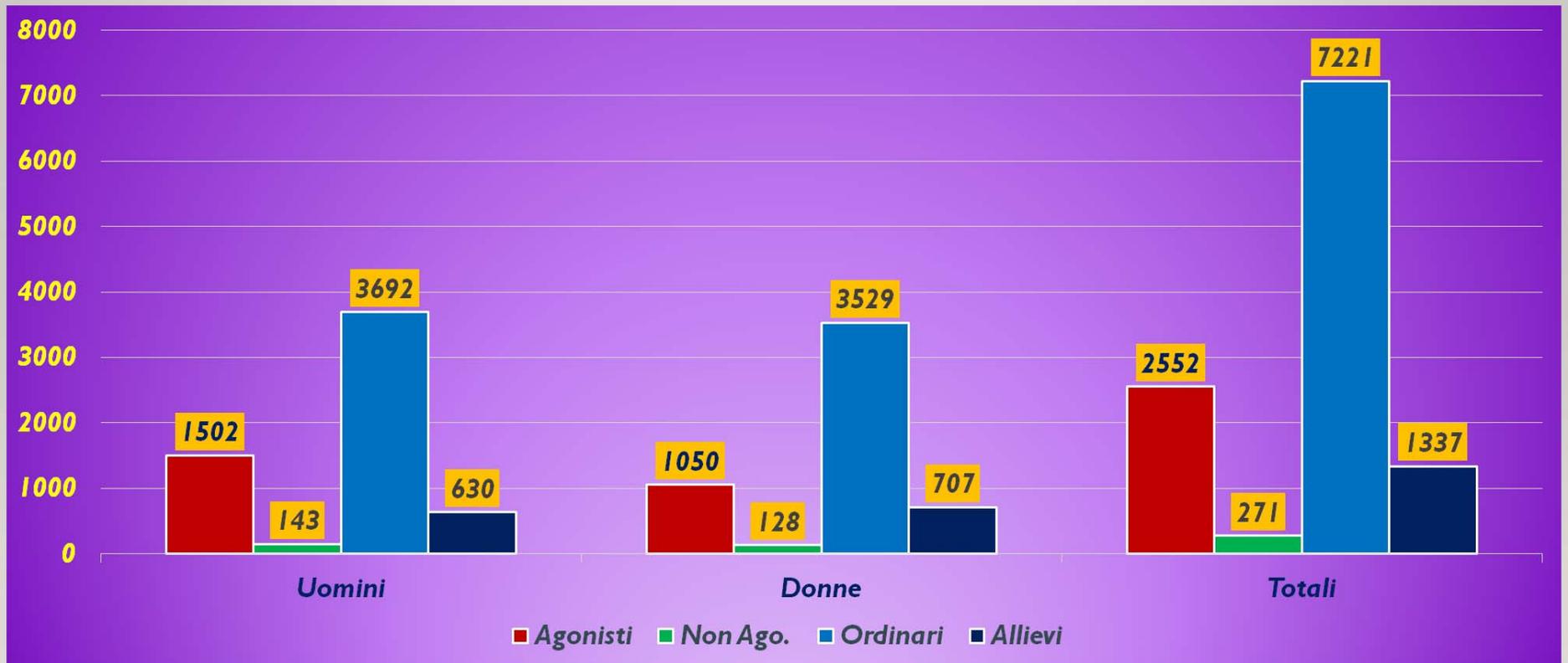
Eugenio Bonfiglio

Milano: 2 gennaio 2025

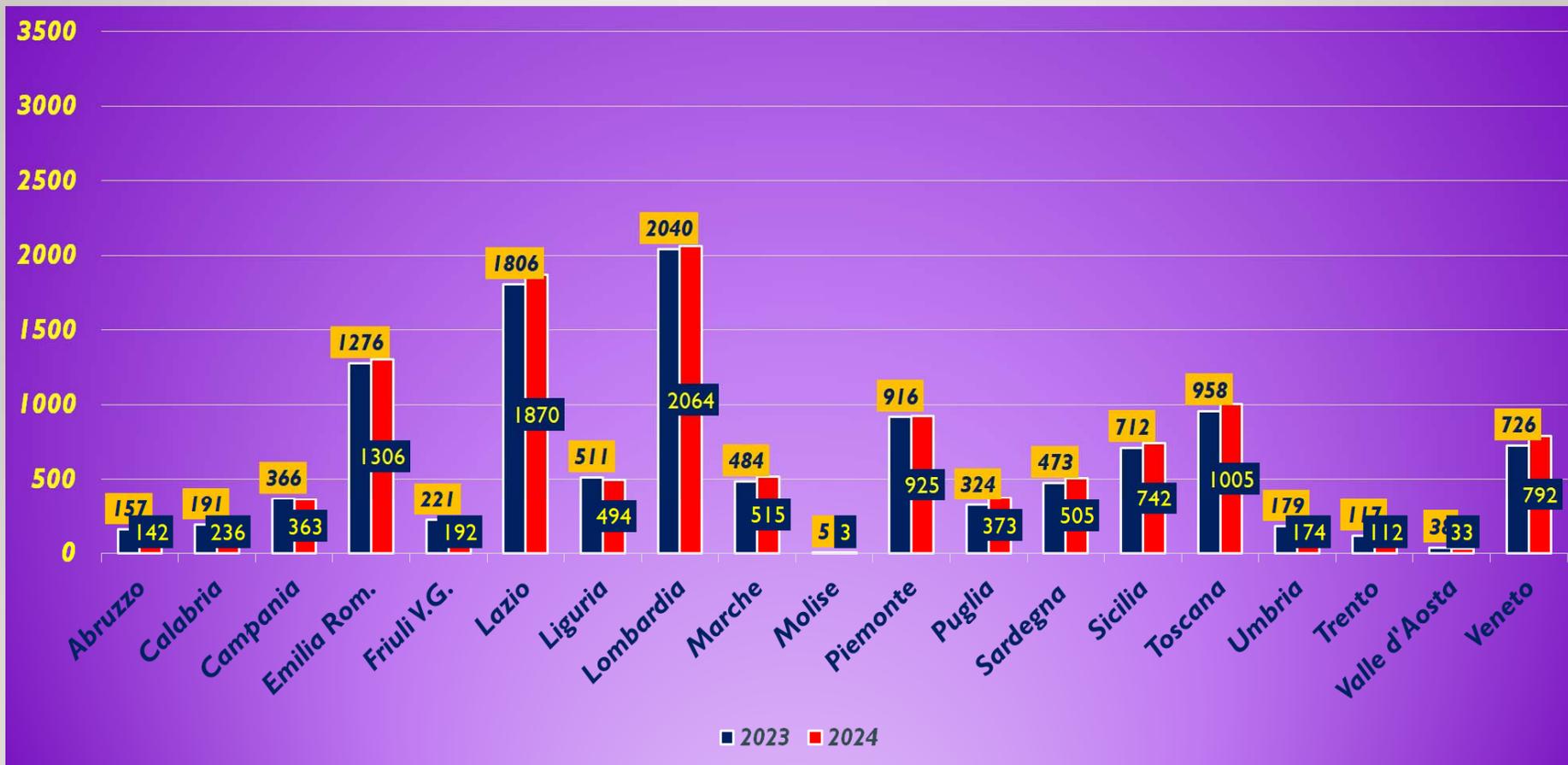
TESSERATI X ETA'



TESSERATI X TIPOLOGIA



TESSERATI X REGIONE



TESSERATI CLASS.TI X CATEGORIA 2024

